

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Il Governo onora la giornata Unicef di solidarietà contro la mutilazione genitale femminile (8 marzo us) lasciando inevasi per due anni, malgrado i solleciti, i quesiti che gli sono stati sottoposti sul tema?

L'Unicef Svizzera ha dichiarato lo scorso 8 marzo 2008, festa della donna, "giornata di solidarietà contro la mutilazione genitale femminile", ossia contro l'escissione.

Nel frattempo però l'interrogazione inoltrata il 22 maggio 2006 su questo triste fenomeno, primo firmatario Umberto Marra, in quasi un anno di tempo non è stata evasa: si è attesa l'uscita dal Parlamento dell'ex deputato (aprile 2007) per stralciarla senza rispondere.

Nel maggio 2007 con un nuovo atto parlamentare (Quadri/Bignasca) si invitava il Consiglio di Stato a occuparsi dell'estensione del fenomeno della mutilazione genitale femminile in Ticino. A tutt'oggi, nemmeno questa interrogazione risulta essere stata evasa.

Il Consiglio di Stato onora dunque la giornata di solidarietà contro la mutilazione genitale femminile tralasciando per anni, malgrado le reiterate sollecitazioni a occuparsene, di rispondere ad alcune semplici domande su una questione che, anche alle nostre latitudini, tanto irrilevante non è: secondo un'inchiesta Unicef realizzata nel 2004, in Svizzera potrebbero vivere 7000 donne e bambine escisse; le quali, fatte le debite proporzioni, in Ticino potrebbero dunque essere 350.

Si ricorda che l'escissione costituisce reato grave ai sensi dell'art. 122 CPS e si ricorda pure che, negli anni infruttuosamente trascorsi in attesa di una presa di posizione governativa sulla mutilazione genitale femminile, alcuni servizi cantonali (di altri Cantoni) hanno lamentato la mancanza, da parte dell'autorità politica elvetica, di un segnale di condanna sufficientemente esplicito nei confronti della mutilazione genitale femminile. Bisogna concludere che questo è senz'altro il caso del Ticino, visto il palese disinteresse che il Consiglio di Stato dimostra per l'argomento.

Chiedo pertanto il Consiglio di Stato:

1. Il CdS onora la giornata di solidarietà dell'8 marzo contro la mutilazione genitale femminile lasciando inevase per due anni le domande sottopostegli sul tema, e questo malgrado i ripetuti solleciti a rispondere?
2. Visto quanto sopra, si può essere autorizzati a concludere che il CdS si disinteressa completamente della tematica? Oppure che non è interessato a perseguire con l'energia del caso chi, nel nostro paese, antepone il rispetto di tradizioni barbare a quello delle nostre leggi?
3. Il CdS condivide la stima secondo cui in Ticino potrebbero vivere 350 tra donne e bambine escisse? Se no, come quantifica il CdS il fenomeno delle mutilazioni genitali femminili a livello ticinese?
4. È intenzione del CdS rispondere ai quesiti posti sul tema dell'escissione in Ticino (interrogazioni 118.06 e 120.07), o si intende "onorare" anche la prossima giornata nazionale di solidarietà lasciando il problema nel dimenticatoio?

LORENZO QUADRI